

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Unione tra il consorzio Cbi e Nexi

# Nasce la piattaforma digitale tra banche e industrie di servizi

■ Nasce dall'unione tra Cbi (il laboratorio dall'Abi per l'innovazione per l'industria finanziaria nel mercato dei pagamenti,) e Nexi (la Paytech delle banche) la Cbi-Globe (Global Open Banking Ecosystem) la piattaforma per l'interconnessione digitale tra istituti di credito e l'industria che fornisce beni e servizi tramite il web. Uno strumento, presentato a Roma, che consente alle banche di affrontare la sfida della nuova normativa sui pagamenti in rete introdotti dalla direttiva europea chiamata Psd2.

Le banche aderenti potranno essere più vicine ai loro clienti offrendo servizi migliori rispettando le nuove regole del gioco europee che impongono la condivisione con le terze parti (i player non bancari del fintech

come i colossi mondiali Google e Facebook ma anche le piccole start-up per i pagamenti tramite le app) dei dati bancari storici di ogni cliente. E cioè della cosiddetta "scatola nera" con il patrimonio informativo del correntista (operazioni, scelte di finanziamento e prodotti acquistati) che consente alle aziende di credito di disegnare offerte su misura. Un elemento che finora era custodito gelosamente dagli istituti ma che a partire da ottobre 2019 sarà a disposizione di tutti gli operatori certificati che ne facciano richiesta.

La nascita del consorzio Cbi avrà più in generale anche l'obiettivo di facilitare i rapporti tra le due parti (banche e fintech), proteggere il consumatore, rendere più facili i pagamenti telematici e farà risparmiare al

sistema bancario fino a 185 milioni di euro. La presentazione ha avuto il beneplacito del direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi: «Il mondo della finanza e specialmente dei pagamenti è in continua evoluzione, e l'Italia rischia di rimanere indietro se non cavalca l'innovazione come già altri Paesi fanno da tempo. Già venti anni fa in Giappone era possibile pagare la metro appoggiando il telefonino al lettore ottico all'ingresso». A proporre l'infrastruttura sarà Nexi il cui ad Paolo Bertoluzzo ha spiegato che il Consorzio rappresenta «un'iniziativa italiana eccellente e ci candidiamo ad essere il partner di riferimento sui pagamenti». Per Palazzo Koch la piattaforma è «sistemica» e centrale per l'evoluzione delle banche del Paese.

